



LAZIO-PERUGIA — L'autogol di Vannini (accanto al palo).

Bella e autorevole prestazione della Lazio all'Olimpico

# La cura Lovati rende: netto 2-0 al Perugia

Il successo dei biancazzurri facilitato dall'autogol di Vannini. Di Giordano la seconda rete. Notovole prova del giovane Lopez

**MARCATORI:** Vannini (P) autogol al 15' del p.t.; Giordano (L) al 10' della ripresa.

**LAZIO:** Garella 7; Ghedin 7; Martini 7; Wilson 7; Manfredonia 7; Cordova 6; Garlaschelli 7; Agostinelli 7; Giordano 6; Lopez 7; Barilanti 7; 12. Carl, 13. Bocolini, 14. Clerici.

**PERUGIA:** Malizia 6; Nappi 6; Ceccarini 6; Frosio 6; Cecchi 5; Dal Fiume 5; Bagni 5; Amenta 5; Novellini 6; Vannini 6; Scarpa 6 (dal 25' del s.t. Goretta n.e.); 12. Grassi, 13. Fel.

**ARBITRO:** Gussoni di Tradate, 8.

**NOTE:** cielo sereno, temperatura mite, leggero vento, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila, dei quali 28.675 paganti. Ammoniti: Bagni, Ghedin, Dal Fiume, Garlaschelli, Calci d'Angelo 55, antidoping negativo.

Il recupero di Badiani, piazzato su Novellino, è stato la chiave dell'incontro. Si temeva per i nervi dei laziali, che avrebbero potuto saltare, data la importante posta in palio. Invece è accaduto tutto il contrario. Sono stati gli umbri a denotare una fragilità psichica, e non si è capito bene il perché. Sembrava che fossero loro a dover lottare per la salvezza anziché i biancazzurri. Dopo l'autogol di Vannini, Bagni ha incominciato a dare in esecuzioni. In un ennesimo duello-scontro con Ghedin, l'umbro ha reagito in maniera plateale. Il sig. Gussoni lo ha ammonito. Il giocatore ha dato le viste di volersi scagliare contro l'arbitro. Lo ha fermato in tempo Zechini e Frosio, il quale gli ha persino rifiutato un buffetto. Poco dopo lo stesso Castagner, vedendo che il ragazzo non riusciva a controllare i suoi nervi, lo ha redarguito. Ma scortrettezze sono state commesse anche da Scarpa e da altri umbri. Una condotta inespugnabile persino per lo stesso allenatore perugini.



LAZIO-PERUGIA — Giordano, autore del raddoppio.

Il recupero di Badiani, piazzato su Novellino, è stato la chiave dell'incontro. Si temeva per i nervi dei laziali, che avrebbero potuto saltare, data la importante posta in palio. Invece è accaduto tutto il contrario. Sono stati gli umbri a denotare una fragilità psichica, e non si è capito bene il perché. Sembrava che fossero loro a dover lottare per la salvezza anziché i biancazzurri. Dopo l'autogol di Vannini, Bagni ha incominciato a dare in esecuzioni. In un ennesimo duello-scontro con Ghedin, l'umbro ha reagito in maniera plateale. Il sig. Gussoni lo ha ammonito. Il giocatore ha dato le viste di volersi scagliare contro l'arbitro. Lo ha fermato in tempo Zechini e Frosio, il quale gli ha persino rifiutato un buffetto. Poco dopo lo stesso Castagner, vedendo che il ragazzo non riusciva a controllare i suoi nervi, lo ha redarguito. Ma scortrettezze sono state commesse anche da Scarpa e da altri umbri. Una condotta inespugnabile persino per lo stesso allenatore perugini.

## Addio Coppa UEFA...

ROMA — Anche se i due punti non rappresentano ancora la salvezza matematica, nello spogliatoio laziale la vittoria sul Perugia la si è festeggiata come se si trattasse di due punti duri da conquistare contro un avversario ostico, tutt'altro che disposto a rendere la vita facile ai biancazzurri.

Bob Lovati logicamente era euforico, anche se abilmente ha cercato di non lasciarsi andare a commenti troppo euforici. «Un bel passo avanti è stato fatto — dice subito — ma c'è anche da lottare. Le altre squadre coinvolte nella lotta per la retrocessione sono tutte ad un passo, compresa la Fiorentina, che contro il Torino ha conquistato due punti di più. A questo punto la quota salvezza s'è spostata, secondo me, a 26 punti e addirittura potrebbe perfino scattare la differenza reti. Proprio per questo, nella malaugurata ipotesi che le cose si dessero come pensano, sono raccomandato di fare di tutto per non prendere gol».

Lazio a due facce: impacciata nel primo tempo, più sciolta nella ripresa. Quale il motivo di questa metamorfosi? «Inizialmente eravamo un po' legati; per noi non c'erano alternative oggi (ieri - ndr). Dovevamo assolutamente vincere e questo ha finito per rendere le cose più difficili ai ragazzi. Oltretutto inizialmente abbiamo commesso l'errore di giocare troppo "corto", con passaggi ravvicinati, che non ci permettevano di superare un centrocampo forte come quello umbro. Nella ripresa i ragazzi sono andati meglio. Ho detto loro di tenere il più possibile il controllo della palla e cercare di scavalcare con lanci lunghi la fitta ragnatela messa su dal Perugia».

«C'è qualcuno della sua squadra che l'ha ingaggiato impressionato? «Non faccio mai del "distinguo", oltretutto i ragazzi si sono comportati globalmente bene. Comunque in via eccezionale spreco due parole per Lopez, che ha giocato la parte centrale dell'incontro in maniera splendida dando il via a parecchie iniziative, compresa quella del gol di Giordano».

In casa perugina la sconfitta non ha creato drammi eccessivi. Alla vigilia il programma era di fare un punto, per continuare a sperare in un posto buono per la prossima Coppa UEFA, ma la sconfitta di ieri ha ridimensionato i programmi. «Nulla da dire sulla sconfitta; la Lazio ha giocato una bella partita e ha meritato di vincere, specie nella ripresa, quando ha giocato veramente eccezionalmente».

Perché tanta nervosismo nella sua squadra? Bagni a un certo punto del primo tempo ha dato fuori di matto. «Non sono riuscito neanche io a spiegarlo, sembrava invasato. Io del resto l'ho severamente redarguito, «erre cose non le ammetto. Oltre tutto sul Perugia nessuno state dette troppe e fatti del genere non depongono bene. Rischiavo di farci una brutta fama».

P. C.

Il recupero di Badiani, piazzato su Novellino, è stato la chiave dell'incontro. Si temeva per i nervi dei laziali, che avrebbero potuto saltare, data la importante posta in palio. Invece è accaduto tutto il contrario. Sono stati gli umbri a denotare una fragilità psichica, e non si è capito bene il perché. Sembrava che fossero loro a dover lottare per la salvezza anziché i biancazzurri. Dopo l'autogol di Vannini, Bagni ha incominciato a dare in esecuzioni. In un ennesimo duello-scontro con Ghedin, l'umbro ha reagito in maniera plateale. Il sig. Gussoni lo ha ammonito. Il giocatore ha dato le viste di volersi scagliare contro l'arbitro. Lo ha fermato in tempo Zechini e Frosio, il quale gli ha persino rifiutato un buffetto. Poco dopo lo stesso Castagner, vedendo che il ragazzo non riusciva a controllare i suoi nervi, lo ha redarguito. Ma scortrettezze sono state commesse anche da Scarpa e da altri umbri. Una condotta inespugnabile persino per lo stesso allenatore perugini.

Il recupero di Badiani, piazzato su Novellino, è stato la chiave dell'incontro. Si temeva per i nervi dei laziali, che avrebbero potuto saltare, data la importante posta in palio. Invece è accaduto tutto il contrario. Sono stati gli umbri a denotare una fragilità psichica, e non si è capito bene il perché. Sembrava che fossero loro a dover lottare per la salvezza anziché i biancazzurri. Dopo l'autogol di Vannini, Bagni ha incominciato a dare in esecuzioni. In un ennesimo duello-scontro con Ghedin, l'umbro ha reagito in maniera plateale. Il sig. Gussoni lo ha ammonito. Il giocatore ha dato le viste di volersi scagliare contro l'arbitro. Lo ha fermato in tempo Zechini e Frosio, il quale gli ha persino rifiutato un buffetto. Poco dopo lo stesso Castagner, vedendo che il ragazzo non riusciva a controllare i suoi nervi, lo ha redarguito. Ma scortrettezze sono state commesse anche da Scarpa e da altri umbri. Una condotta inespugnabile persino per lo stesso allenatore perugini.

Atalanta-Foggia è durata 25 minuti

## Agnolin si fa male Sospesa la partita

L'arbitro ha riportato uno strappo muscolare che lo ha immobilizzato. La gara era sullo 0-0



ATALANTA-FOGGIA — L'arbitro Agnolin ricorre alle prime cure del massaggiatore.

ATALANTA: Pizzaballa; Vassanelli; Metti; Mastroluca; Marchetti; Tavola; Manelli; Rocca; Scala Augusto; Festa; Bertuzzo. N. 12 Bodini, n. 13 Andena, n. 11 Pirelli.

FOGGIA: Memo; Colla; Salti; Pirazzini; Bruschini; Scala Nevio; Bargamaschi; Jorio; Del Neri; Bordon. N. 12 Benvenuti, n. 13 Sasso, n. 11 Ripa.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

**SERVIZIO**

BERGAMO — A bordo di un taxi scortato da una pantera della polizia alle ore 17 il trentacinquenne Agnolin designato a dirigere l'incontro Atalanta-Foggia aveva il collo dell'Istituto ortopedico «Matteo Rota». Saltellando sulla gamba destra era fatto accomodare su di una sedia a rotelle e subito accompagnato nel locale del pronto soccorso. Era stato lo stesso arbitro costretto a sospendere l'incontro dopo venticinque minuti per le sue menomate condizioni fisiche a richiedere una visita di un medico specialista. Poco prima delle 18 dopo aver terminato un intervento urgente il dott. Adolfo Esposito aiuto primario stilava il seguente referto: «Lesione sottocutanea del muscolo gemello mediale sinistro. Propositi di 40 giorni. Si prescrive uno stivaletto gessato». Si concludeva così un caso eccezionale. Non si era mai verificato un infortunio di questo tipo in un campionato.

L'incontro era cominciato regolarmente con un Foggia timido e maldisposto che stava subendo l'iniziativa degli atalantini. Il portiere Memo aveva già corso qualche rischio ed i difensori si erano rifiutati precipitosamente in angolo per ben tre volte. Veniva ammonito nel mentre accorreva sul posto ove Tavola aveva subito un fallo accusato da un dolore alla gamba sinistra che andava appoggiando

L'Inter travolge (4-2) la Roma con i suoi gemelli

## Un pomeriggio storico per Altobelli e Muraro

I due giovani nerazzurri, autori di una doppietta ciascuno, vivacizzano una partita a scardentissimo contenuto tecnico

**MARCATORI:** nel primo tempo Casaroli al 24', Altobelli al 26', Muraro al 40' e Bacci al 42', nella ripresa Altobelli al 23' e Muraro al 32'.

**INTER:** Bordon 6; Baresi 5, Fedele 5; Orlandi 4; Invernizzi 4; Scanziani 5 (Anastasi dal 27' del primo tempo); Marini 5; Altobelli 4; Baccin 4; Wilson 4; Cipollini 13; Gasparini 13.

**ROMA:** P. Conti 5; Pecentini 5; Chinellato 5; Boni 5; Santarini 6; Menichini 5; Caporali 6; Magrora 6; Baccin 6; De Sisti 5; Ugolotti 5 (12. Tamerchia).

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa 7.

**NOTE:** giornata inizialmente accettabile, poi tremendamente invernale con tanto di violentissimi sciocchi nella ripresa. Spettatori 25.000 circa dei quali 14.580 paganti per un incasso lordo pari a 51 milioni 390 mila lire. In tribuna il c.t. azzurro Enzo Bearzot.

La marcatura: Inter con Bini libero, Baresi su Casaroli, Canuti su Ugolotti. Roma con Santarini libero, Pecentini a guardia di Muraro e Menichini. Wilson in centrocampo le accoppiate tra Fedele e Magrora, Oriani e Bacci, Chinellato e Scanziani. Baccin e Marini. De Sisti. Dopo l'abbandono di Scanziani, Anastasi è stato preso in consegna da Chinellato.

**MILANO — Pomeriggio storico** per i nerazzurri. Sei gol di cui quattro dell'Inter e due gemelli nerazzurri invocati all'unisono da un manipolo di coraggiosi. Il tabellone luminoso zeppo di nomi come a memoria d'uomo e difficile rammentare. Però a scavarci dietro l'emozione di quei sei palloni: ci sarebbe da stenderlo il classico e pietoso re-letto di omeria. Perino Enzo Bearzot, nell'intervallo, di fronte alla tazza di caffè, non riusciva a giustificare, a comprendere.

Effettivamente le premesse per novanta minuti di altissimo monotono erano consistenti. Con due squadre ormai in fase di disimpegno agonistico. Fortuna ha voluto che il disimpegno abbia raggiunto vertici totali, con distrazioni clamorose e pietose nei reparti difensivi. Almeno quattro delle sei reti, diciamo tutte quelle del primo tempo, sono state segnate da professionisti di qualcuno. Però la gente si è divertita lo stesso. Dopo un campionato di stenti offesi aveva fame di golada.

La Roma di Gustavo Giagnoni, frecciatissima di salvezza, è risultata in questo senso sparring partner ideale. Giovane ma mediocre, molle nei sensi e nelle idee, ha benedetto inizialmente a tamponare con successo. Però a un certo punto, quasi senza volerlo, si è fronteggiato in vantaggio, praticamente al primo minuto, condotto alla roccaforte.

Il pomeriggio era iniziato da 24' e Magrora si faceva audace sulla sinistra. Il suo traversone, logico e scolastico, spettava per competenza territoriale a Marini che generoso alla follia, poggiava decisamente per Casaroli. Scatto a bruciare Baresi e gol inequivocabile.

A questo punto un evidente complesso di colpa deve aver perseguito il tecnico di Giagnoni. Immediatamente infatti, un minuto più tardi, le retrovie romanee cercavano in vano di restituire la cortesia. Sparata Bini, Paolo Conti si tuffava alla vicciadina e ci voleva un tocco di Menichini, sulla sinistra, per cancellare il gol. Comunque questa Roma, squadra scarsissima nell'esperienza e di testa durante il campionato, si è vanificata nell'azione seguente, su un cross a spiovere di Merlo con direzione destra-sinistra, lanciato da Altobelli inquadra-se col mirino la porta, car-

do con molta cautela sul terreno. Era il 13' ed Agnolin era costretto a ricorrere alle cure del massaggiatore atalantino Cividini. In un'attesa che si fatta spasmodica e mentre si intrecciavano i commenti più disparati a fatica l'arbitro rientrava in campo e faceva riprendere il gioco. Ma si ebbe subito la sensazione che era costretto a reggersi e con non poco stocicismo su di una gamba sola.

Al 25' Agnolin si arrendeva, decretava la sospensione della partita, rientrava negli spogliatoi sorretto da due inservienti accompagnati dai segnaline e seguito dai giocatori e dai tecnici. Lo speaker annunciava subito il forzato rinvio della partita e raccomandava di conservare i biglietti che dovranno essere rimborsati o ritenuti validi per il nuovo incontro. Nello spogliatoio l'arbitro appariva avvilito e teneva a dichiarare: «Sono molto dispiaciuto per le società, per i giocatori e per il pubblico».

«La partita era molto importante ma mi è stato impossibile continuare ad arbitrare. Appena due minuti dopo l'inizio ho sentito che il muscolo si induriva, poi, per la prima volta nella mia carriera ho capito che non riuscivo a reggermi in piedi. Nessun dolore si è manifestato durante il riscaldamento. Come è stato detto era però una decina di giorni fa avevo accusato un risentimento al nervo sciatico».

I medici della due società, Cavalli e Giambone concordemente diagnosticavano uno strappo ai muscoli gemellari alla gamba sinistra. Come è stato detto era però Agnolin a richiedere un referto stilato da uno specialista al di sopra delle parti da presentare a chiunque ne avesse il potere di farne richiesta. Insomma un documento che rendesse limpido il suo comportamento e stroncasse in partenza ogni inter-

ressata polemica o malevola interpretazione.

Come è stata la reazione ai vari livelli? Innanzitutto un senso di stupore per un fatto straordinario al quale non si poteva porre rimedio. Agnolin non poteva essere sostituito e il pubblico si è rassegnato senza imprecare e sfoltando pensava soprattutto al giorno del recupero. La data più probabile potrebbe essere mercoledì 3 maggio quando il Foggia, dopo avere ospitato il Verona, risalirà al Nord per chiudere il campionato sul terreno di San Siro contro l'Inter.

La decisione spetta comunque alla Lega che dovrebbe sentire il parere delle società interessate per vedere di poter conciliare interessi che si presentano contrastanti anche sul piano logistico e organizzativo. Il presidente dell'Atalanta, Achille Bortolotti, non riusciva a giustificare, a comprendere.

Effettivamente le premesse per novanta minuti di altissimo monotono erano consistenti. Con due squadre ormai in fase di disimpegno agonistico. Fortuna ha voluto che il disimpegno abbia raggiunto vertici totali, con distrazioni clamorose e pietose nei reparti difensivi. Almeno quattro delle sei reti, diciamo tutte quelle del primo tempo, sono state segnate da professionisti di qualcuno. Però la gente si è divertita lo stesso. Dopo un campionato di stenti offesi aveva fame di golada.

La Roma di Gustavo Giagnoni, frecciatissima di salvezza, è risultata in questo senso sparring partner ideale. Giovane ma mediocre, molle nei sensi e nelle idee, ha benedetto inizialmente a tamponare con successo. Però a un certo punto, quasi senza volerlo, si è fronteggiato in vantaggio, praticamente al primo minuto, condotto alla roccaforte.

Il pomeriggio era iniziato da 24' e Magrora si faceva audace sulla sinistra. Il suo traversone, logico e scolastico, spettava per competenza territoriale a Marini che generoso alla follia, poggiava decisamente per Casaroli. Scatto a bruciare Baresi e gol inequivocabile.

A questo punto un evidente complesso di colpa deve aver perseguito il tecnico di Giagnoni. Immediatamente infatti, un minuto più tardi, le retrovie romanee cercavano in vano di restituire la cortesia. Sparata Bini, Paolo Conti si tuffava alla vicciadina e ci voleva un tocco di Menichini, sulla sinistra, per cancellare il gol. Comunque questa Roma, squadra scarsissima nell'esperienza e di testa durante il campionato, si è vanificata nell'azione seguente, su un cross a spiovere di Merlo con direzione destra-sinistra, lanciato da Altobelli inquadra-se col mirino la porta, car-

Il pomeriggio era iniziato da 24' e Magrora si faceva audace sulla sinistra. Il suo traversone, logico e scolastico, spettava per competenza territoriale a Marini che generoso alla follia, poggiava decisamente per Casaroli. Scatto a bruciare Baresi e gol inequivocabile.

A questo punto un evidente complesso di colpa deve aver perseguito il tecnico di Giagnoni. Immediatamente infatti, un minuto più tardi, le retrovie romanee cercavano in vano di restituire la cortesia. Sparata Bini, Paolo Conti si tuffava alla vicciadina e ci voleva un tocco di Menichini, sulla sinistra, per cancellare il gol. Comunque questa Roma, squadra scarsissima nell'esperienza e di testa durante il campionato, si è vanificata nell'azione seguente, su un cross a spiovere di Merlo con direzione destra-sinistra, lanciato da Altobelli inquadra-se col mirino la porta, car-

Il pomeriggio era iniziato da 24' e Magrora si faceva audace sulla sinistra. Il suo traversone, logico e scolastico, spettava per competenza territoriale a Marini che generoso alla follia, poggiava decisamente per Casaroli. Scatto a bruciare Baresi e gol inequivocabile.

A questo punto un evidente complesso di colpa deve aver perseguito il tecnico di Giagnoni. Immediatamente infatti, un minuto più tardi, le retrovie romanee cercavano in vano di restituire la cortesia. Sparata Bini, Paolo Conti si tuffava alla vicciadina e ci voleva un tocco di Menichini, sulla sinistra, per cancellare il gol. Comunque questa Roma, squadra scarsissima nell'esperienza e di testa durante il campionato, si è vanificata nell'azione seguente, su un cross a spiovere di Merlo con direzione destra-sinistra, lanciato da Altobelli inquadra-se col mirino la porta, car-

# Moulinex



Aspirapolvere 803TA

Grande potenza, grande capienza. Motore di 800 W. Comando a pedale per l'accensione del motore. Regolatore di aspirazione sull'impugnatura. Indicatore automatico di sacchetto pieno. 8 accessori. Cavo mt. 7. Presa di corrente incorporata per accessorio battitappeto.

**803 TB "Automatico".** Come il precedente con avvolgimento automatico del cavo. L. 105.000.

**803 TC "Elettronico".** Come 803 TA, con avvolgimento automatico del cavo e doppia regolazione elettronica. L. 118.000.

# Moulinex



Aspirapolvere 600 "Polivalente"

Grazie ai 9 accessori in dotazione può essere usato come scopa elettrica o come aspirapolvere a traino. Motore di 600 W. Indicatore automatico di sacchetto pieno. "Convertibile" in battitappeto applicando l'apposito accessorio "universale".

# Moulinex



Aspirapolvere 403 "Polivalente"

L'ultima novità Moulinex, che completa la gamma "pulizia". Motore di 400 W. Aspirapolvere o scopa elettrica. 9 accessori. Regolatore di aspirazione e doppio filtro incorporati. "Convertibile" in battitappeto con apposito accessorio.

**Scopa 403.** Stesse caratteristiche, ma con 6 accessori. L. 37.000.

# Moulinex

La famosa industria di elettrodomestici per la donna europea.

## Bersellini: «Molto bene le due punte»

**MILANO — I gemelli nerazzurri** si sono scatenati. Due gol a testa. Il più esaltato è Bertram che si sofferma su Altobelli: «Avevo ragione io. Questo è un ragazzo che ci sa fare e che darà ancora tante soddisfazioni. Altro che contestarlo!». L'avvocato Prioso invece, preferisce elogiare l'arbitro Lo Bello. Questa volta non ci sono rigori su cui recriminare. «Finalmente — dice — un arbitraggio perfetto. Era ora!».

Più tecnica ovviamente, la analisi di Bersellini. Il condottiero nerazzurro, smaltita l'euforia, ha riacquisito la consueta lucidità. «Bella partita e persino divertente. Bene le due punte. Una volta tanto hanno giocato come piace a me. Comunque si è mossa discretamente un po' l'acqua».

Giagnoni è leggermente scatenato. Però recrimina con stile. «Peccato — confessa — mi ero illuso. Pensavo che sarei a 2 fosse fatta. Era un parli che ci stava benissimo perché così avremmo raggiunto la salvezza matematica. Fortunatamente è stato il terzo gol, quello di Altobelli. L'abbiamo incassato proprio da ingenui!».

Bacci, che ha giocato con il numero nove sulla schiena, dice di essersi trovato a proprio agio nonostante la strana posizione in campo. «Comunque, pur di scendere in campo, mi adatterei a giocare in qualsiasi ruolo». Infine Casaroli: «Questi 2 gol, quello di Altobelli, è fortissima e veloce. Davvero una sorpresa. Complimenti».

## Alberto Costa

● **CALCIO** — Il Bruges, finalista della Coppa dei campioni, ha battuto per 2-1 la Lovrecia nella 39 giornata del campionato belga di calcio. Il Bruges è al comando della classifica con punti 50 seguito dall'Anderslecht (48). Finalista di Coppa delle Coppe, che a sua volta ha battuto in trasferta il Beveren per 2-1.

Aldo Renzi